



Info Rai – TV n°. 112 del 11 Ottobre 2011

**Sommario:**

1. *Rai senza soldi. Dal Tesoro canone a rate*
2. *Rai: Garimberti, per vincere sfide occorre ritrovare orgoglio aziendale*
3. *Rai: ascolti in calo, ma la Lei si aumenta lo stipendio del 50%*
4. *Rai/ Mercoledì Cda, a odg anche audizione Sipra*
5. *Mediaset, Antitrust apre istruttoria su acquisto Dmt*
6. *Medicina, Chimica ed ingegneria le lauree giuste per trovare lavoro*
7. *Giovani e lavoro: in futuro pensioni pari al 70% dell'ultimo stipendio*
8. *Switch off in Liguria: la marcia del digitale terrestre riparte oggi da Ventimiglia*
9. *Minzolini a Lombardo: "Chiede una cifra abnorme solo per aver fatto il mio mestiere"*

**Rai senza soldi. Dal Tesoro canone a rate**

Fonte: **Corriere della Sera**

[http://archiviostorico.corriere.it/2011/ottobre/09/Rai\\_senza\\_soldi\\_Dal\\_Tesoro\\_co\\_9\\_111009014.shtml](http://archiviostorico.corriere.it/2011/ottobre/09/Rai_senza_soldi_Dal_Tesoro_co_9_111009014.shtml)

In 3 tranches i 450 milioni per l' autunno. A rischio i pagamenti Le retribuzioni Per le retribuzioni ogni mese le uscite sono tra i 55 e i 60 milioni, senza contare oneri sociali e liquidazioni I debiti Nel 2005 l' azienda aveva 102 milioni di liquidità e nessun debito. Oggi gli affidamenti bancari sono a 695 milioni

ROMA - Se vogliamo dirla tutta, non è nemmeno la prima volta che i corridoi del settimo piano di Viale Mazzini, a Roma, vengono attraversati da un simile brivido. Gli alti papaveri della tivù di Stato hanno provato la sgradevole sensazione di potersi trovare con le casse vuote già l' anno scorso, quando la prima rata del canone, che il Tesoro trasferisce alla Rai in quattro tranches trimestrali, è stata versata con un ritardo inusuale. Ma stavolta se la sono vista ancora più brutta. La rata autunnale non arrivava: 450 milioni di euro. Soldi necessari a rimpinguare i conti correnti ormai al lumicino e a riempire le buste paga di settembre. Al Tesoro però nessuno si commuoveva. La spiegazione? Non c' erano quattrini. La faccenda, che rischiava di diventare davvero seria, è stata risolta dopo spinose trattative, con giudizio salomonico. I 450 milioni verranno dilazionati in tre comode ratine da 150. Il che consentirà di pagare agevolmente gli stipendi: ogni mese se ne vanno fra i 55 e i 60 milioni, senza considerare gli oneri sociali e gli accantonamenti per le liquidazioni. Ma lascerà a bocca asciutta per un po' un nutrito numero di fornitori. E non è un dettaglio, considerando che la Rai ha debiti commerciali per qualcosa come 805 milioni di euro, stando all' ultimo bilancio approvato nel giugno scorso. Nel quale era già tutto scritto. Basta leggere bene: «Per quanto concerne il rischio di liquidità si evidenzia che il gruppo ha con il sistema bancario linee di affidamento a breve termine per un importo di circa 475 milioni di euro. È inoltre attivo un finanziamento di 220 milioni di euro

nella tipologia stand by , con scadenza nel 2012, con un gruppo di banche. Il complesso degli affidamenti è sufficiente a coprire i periodi di massimo scoperto, seppure la procedura di liquidazione dei canoni da parte del ministero dell' Economia attraverso quattro rate posticipate possa generare tensioni nel caso di ritardi significativi». Traducendo: siccome i soldi del canone, che non vengono pagati direttamente alla Rai ma transitano attraverso il Fisco, arrivano poco per volta, ce li facciamo anticipare dalle banche. Ma se il ministero ritarda i trasferimenti (com' è accaduto), allora sono dolori. A questo punto, però, è inevitabile farsi una domanda. Come ha fatto un' azienda che ancora nel 2005 non soltanto non aveva un euro di debiti con gli istituti di credito, e anzi disponeva di 102 milioni liquidi in banca, e che fino a due anni fa mostrava ancora un saldo finanziario netto attivo, a ritrovarsi invece ora con una posizione finanziaria netta negativa per ben 150 milioni, come risulta dai conti 2010? E a dover rincorrere le rate del canone con l' aiuto di affidamenti bancari per la cifra monstre di 695 milioni? Già, come ha fatto? Gli amministratori si lamentano nell' ultimo bilancio che lo Stato non rispetta le sue stesse leggi, le quali stabiliscono che le attività di servizio pubblico devono essere integralmente coperte da risorse pubbliche. Secondo loro mancano all' appello, per il periodo 2005-2009, ben 1,3 miliardi di euro. Nello stesso bilancio si argomenta poi a proposito dell' elevato livello di evasione del canone, valutata in 500 milioni di euro. Vero è poi che la pubblicità ha subito una mazzata... Tuttavia, a parte la questione pubblicitaria, legata alla crisi, non si può dire che siano problemi nuovi: nel 2010, anzi, la Rai ha incassato ben 40 milioni in più di canoni. E ha recuperato 40 milioni di pubblicità. Anche se le cose non sono affatto migliorate. Il precedente collegio sindacale presieduto da Domenico Tudini aveva ripetutamente segnalato i rischi ai quali si sarebbe andati incontro senza intervenire decisamente su altri punti critici, oltre all' evasione. Ma le segnalazioni sono evidentemente rimaste tali. Il fatto è che la tivù pubblica è fortemente sbilanciata, in modo strutturale, dal lato dei costi operativi. Con uno spreco di risorse interne semplicemente inaudito, al confronto con altre imprese dello stesso settore. Il personale, per esempio. Nel 2010 la Rai ha pagato 13.295 stipendi, con una diminuzione di 57 unità, come risultato di 174 uscite di impiegati a tempo determinato, bilanciate da ben 117 assunzioni a tempo indeterminato. Il personale «in organico» è infatti ancora aumentato: da 11.387 a 11.402 unità. Più quindici: una sciocchezza, direte. In ogni caso il costo, ormai stabilmente sopra il miliardo l' anno, è salito ancora di qualche milioncino. E comunque alla Rai lavora circa il doppio della gente impiegata a Mediaset. Che ha anche un fatturato maggiore, pur senza considerare la consociata spagnola (Telecinco) e tenendo presente invece che l' azienda pubblica ha la radio, di cui il suo concorrente privato è sprovvisto. I giornalisti sono 2.019, nove in meno rispetto al 2009. Ma quelli assunti fissi sono 1.675, dodici in più. Eppure, con tutto questo personale a disposizione, le produzioni sono incredibilmente affidate quasi tutte all' esterno. Nel 2010 soltanto il costo dei «servizi per acquisizione e produzioni programmi» da altre ditte è ammontato a 242,6 milioni. In calo di 25 milioni rispetto al 2009, lo sappiamo. Ma soltanto perché la linea aziendale è stata quella di ridurre tutti gli investimenti nella programmazione, tagliati del 6,1%: più di 33 milioni. In estate, come hanno notato autorevoli osservatori, la tivù pubblica è andata in letargo. Si sono imbottiti di repliche i palinsesti, saccheggiando un magazzino per fortuna ben fornito. Senza che il sonno, peraltro, arrestasse l' emorragia. Negli ultimi tre anni la Rai ha accumulato perdite per 167,1 milioni, con un crescendo rossiniano: 7,1 milioni nel 2008, 61,8 nel 2009, 98,2 nel 2010. Fin troppo facile, in tutto questo andazzo, riconoscere un solo vero responsabile. È la mano della politica, il reale gestore dell' azienda. Lorenza Lei, seduta sulla poltrona del direttore generale, ha promesso per quest' anno il pareggio di bilancio. Auguri. Sergio Rizzo RIPRODUZIONE RISERVATA \*\*\*\*\* 805 Milioni di euro I debiti commerciali della Rai secondo l' ultimo bilancio approvato nel giugno scorso \*\*\*\*\* 98,2 Milioni di euro La perdita della Rai nel 2010. Nel 2009 ammontava a 61,8 milioni e nel 2008 a 7,1

Rizzo Sergio

Pagina 8

(9 ottobre 2011) - Corriere della Sera

**Rai: Garimberti, per vincere sfide occorre ritrovare orgoglio aziendale**

Fonte: **La Repubblica Napoli.it** <http://napoli.repubblica.it/dettaglio-news/20:19/4047556>

Roma, 10 ott. - (Adnkronos) - "Penso che la Rai viva oggi un momento difficile come quello dell'era di Agnes e Zavoli, che dovettero affrontare per primi la competizione col privato. Competizione che hanno vinto perché non si sono divisi ed hanno fatto sì che la Rai fosse compatta nel reagire a queste sfide". Lo ha detto il presidente della Rai, Paolo Garimberti, a margine della presentazione della Fondazione Biagio Agnes, intitolata all'ex direttore generale della Rai scomparso pochi mesi fa e tenuta a battesimo oggi a Roma, alla Residenza di Ripetta, da tanti dirigenti ed ex dirigenti di Viale Mazzini. "Oggi -ha aggiunto Garimberti- abbiamo sfide che sono altrettanto difficili e l'unica risposta che abbiamo è ritrovare l'orgoglio aziendale. Io considero l'essere presidente della Rai motivo di grande orgoglio ma anche di grande dovere verso il pubblico e verso il Paese. Non possiamo permetterci, come vorrebbe qualcuno, che il servizio pubblico muoia e se ne faccia uno spezzatino. Deve restare sempre di più pubblico, rispondere alle sfide e resistere alle pressioni di una politica sempre più invadente", ha aggiunto Garimberti. Tra coloro che sono saliti sul palco per ricordare la lezione di Agnes, un padri indiscussi della tv italiana, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta, Pippo Baudo e Walter Veltroni. Tra le personalità sedute in platea anche l'attuale dg Rai Lorenza Lei, il presidente della commissione di Vigilanza Sergio Zavoli, Renzo Arbore e il presidente di Medusa Carlo Rossella.  
(10 ottobre 2011 ore 20.32)

### **Rai: ascolti in calo, ma la Lei si aumenta lo stipendio del 50%**

Fonte: **Julie News** [http://www.julienews.it/notizia/cultura-e-tempo-libero/rai-ascolti-in-calo-ma-la-lei-si-aumenta-lo-stipendio-del-50/89211\\_cultura-e-tempo-libero\\_7.html](http://www.julienews.it/notizia/cultura-e-tempo-libero/rai-ascolti-in-calo-ma-la-lei-si-aumenta-lo-stipendio-del-50/89211_cultura-e-tempo-libero_7.html)

ROMA - Continuano i problemi per la Rai, in totale crisi di ascolti. Tanto che è stata decisa, dopo solo due puntate, del programma "Me lo dicono tutti", condotto da Pino Insegno. Due puntate con uno share di poco sopra il 10% e con risultati inferiori a quelli di "Chi l'ha visto", hanno convinto la direzione che non era il caso di insistere. Ma è lo share complessivo che è in caduta libera, con quattro o cinque punti in meno rispetto al 2010.

Che la situazione sia seria, lo dimostra anche il fatto che pare vogliono toccare un "intoccabile" come Giuliano Ferrara. Il suo share (4 milioni di persone, circa il 15%) è così basso che pare intendano spostarlo in coda all'edizione del TG1 delle 13.30, e non più, come adesso, in coda all'edizione delle 20.

Chi sicuramente non pagherà è il direttore generale Lorenza Lei. Anzi, saranno i cittadini italiani che, attraverso il canone, pagheranno il dg: il Cda Rai le ha aumentato lo stipendio da 420 mila euro all'anno a 650 mila all'anno, nonostante i disastrosi risultati dei canali Rai.

### **Rai/ Mercoledì Cda, a odg anche audizione Sipra**

Fonte: **Primaonline** <http://www.primaonline.it/2011/10/10/96646/rai-mercoledi-cda-a-odg-anche-audizione-sipra/>

10/10/2011

Roma, 10 ott. (TMNews) - E' convocato per mercoledì il Cda della Rai. All'ordine del giorno, un'audizione di Sipra con l'ad Aldo Reali. Il calo della raccolta preoccupa il Dg Lorenza Lei, che in audizione davanti la Vigilanza ha ricordato che la stima è scesa da 1,5 miliardi a 980 milioni di euro, sebbene a settembre vi sia stato un aumento della raccolta del 5 per cento. All'ordine del giorno anche l'audizione del Direttore di Rai fiction Fabrizio Del Noce sul piano annuale e provvedimenti organizzativi per la Direzione di Rai intrattenimento.

### **Mediaset, Antitrust apre istruttoria su acquisto Dmt**

Fonte: **Reuters** <http://it.reuters.com/article/itEuroRpt/idITL5E7L643V20111006>

ROMA, 6 ottobre (Reuters) - L'Antitrust ha deciso di avviare un'istruttoria per verificare se l'acquisizione di Digital Media Technologies (Dmt) da parte di Elettronica Industriale (detenuta da Rti, gruppo Mediaset) possa determinare la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante nel mercato delle infrastrutture per la radio diffusione televisiva.

E' quanto si legge in una nota dell'organismo di vigilanza.

L'operazione consiste nell'acquisizione del controllo esclusivo di Dmt da parte di Ei.

Per effetto dell'operazione, scrive l'Antitrust, "Ei controllerà un parco di infrastrutture ubicate in oltre 2.000 siti capillarmente dislocati sull'intero territorio nazionale dove l'unica altra tower company attiva a livello nazionale è Rai Way, società del gruppo Rai che tuttavia fornisce ospitalità a operatori terzi solo in misura limitata. Alla luce dell'integrazione verticale del gruppo Mediaset, la concentrazione appare determinare conseguenze concorrenziali nei mercati a valle".

Ei, spiega ancora la nota, "potrebbe infatti avere sia la capacità che l'interesse ad ostacolare e/o limitare l'accesso alle infrastrutture da parte degli operatori di rete concorrenti e, di conseguenza, l'attività di fornitori di servizi di media audiovisivi rivali attivi nel mercato della raccolta pubblicitaria televisiva e/o nel mercato della pay-tv".

Elettronica industriale è la società che si occupa della realizzazione, manutenzione e gestione delle reti con le quali sono diffusi la maggior parte dei servizi televisivi del Gruppo Mediaset. Dmt è il maggiore operatore indipendente italiano nel settore delle infrastrutture per reti televisive, radiofoniche e di telecomunicazioni.

### **Medicina, Chimica ed ingegneria le lauree giuste per trovare lavoro**

Fonte: **il Giornale**

[http://www.ilgiornale.it/interni/medicina\\_chimica\\_ed\\_ingegneria\\_lauree\\_giuste\\_trovare\\_lavoro/cronaca-attualit-universit-lavoro-chimica-medicina/10-10-2011/articolo-id=550973-page=0-comments=1](http://www.ilgiornale.it/interni/medicina_chimica_ed_ingegneria_lauree_giuste_trovare_lavoro/cronaca-attualit-universit-lavoro-chimica-medicina/10-10-2011/articolo-id=550973-page=0-comments=1)

Piccoli chimici crescono. Non soltanto trovano lavoro ma anche a tempo indeterminato. È uno studio messo a punto da Assolomarda e Federchimica e presentato durante gli incontri di Orientagiovani di Confindustria a confermare che sono le discipline scientifiche ed in particolare la chimica a garantire sbocchi professionali certi e rapidi.

Tra i laureati in Chimica il 90 per cento trova lavoro entro 3 anni e nel proprio settore. Non solo. Il 95 per cento dei chimici ha un contratto a tempo indeterminato. Tra le facoltà che permettono di trovare lavoro più facilmente anche Medicina, con il 95,8 per cento dei laureati che lavora entro 3 anni nel settore per il quale ha studiato. Bene anche Ingegneria con il 95,6 per cento degli occupati però soltanto l'82,2 per cento svolge un lavoro nel settore per cui ha studiato. Architettura con il 91,5 per cento è ai primi posti ma soltanto il 79 per cento resta nel settore specifico per il quale si era preparato.

Il presidente di Federchimica, Cesare Puccioni, fa notare che «le persone che lavorano nel nostro settore non sono intercambiabili, occorrono professionalità specifiche con un livello più elevato della media». Ecco perchè il settore è in crescita. Anche la pensione per i chimici sembra garantita, con la previdenza integrativa dei chimici che ha una quota di 4 iscritti su 5. «Abbiamo livelli di stipendio più alti rispetto agli altri settori. -aggiunge Puccioni- Anche perchè assumiamo più laureati, tre volte la media degli altri».

Gianfelice Rocca, vicepresidente di Confindustria, sottolinea come la chimica sia «uno dei più grandi settori industriali a livello mondiale e costituisca una base irrinunciabile per lo sviluppo economico del nostro Paese». Una materia importante per la ricerca, anche se solo il 50 per cento degli studenti italiani hanno frequentato un corso di chimica contro il 67 per cento della media Ocse. Pochi gli studenti italiani ma buoni. Nei test internazionali di materie scientifiche il 79,4 per cento dei ragazzi italiani raggiunge la sufficienza contro una media Ocse dell'80 per cento.

### **Giovani e lavoro: in futuro pensioni pari al 70% dell'ultimo stipendio**

Fonte: **Style.it** <http://www.style.it/news/le-notizie-del-giorno/2011/10/10/giovani-e-lavoro-in-futuro-pensioni-pari-al-70per-cento-dell-ultimo-stipendio.aspx>

Uno studio dell'Inps rivela un dato inaspettato: le pensioni di chi oggi è giovane saranno piuttosto alte

di Francesca Porta

Dopo tante notizie negative riguardanti i giovani e il mondo del lavoro, ecco finalmente uno spiraglio positivo: un nuovo studio dell'Inps rivela che i giovani lavoratori, quelli che oggi subiscono più di altri le conseguenze della crisi economica, in futuro avranno una pensione piuttosto alta rispetto a quella che ci si aspettava.

Secondo i dati raccolti dall'Istituto di Previdenza, infatti, chi ha iniziato a lavorare dopo il 1995

andrà in pensione in età più avanzata, ma avrà un assegno più alto, che potrà arrivare anche al 70% dell'ultimo stipendio.

La crescita della pensione è un effetto del metodo di calcolo contributivo che si applica a tutti coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il 1995 e dell'aumento dell'età pensionabile. Come spiega il Corriere della Sera, infatti, chi comincia a lavorare oggi andrà in pensione quando avrà 65 anni e 3 mesi (circa nel 2046) se avrà i 35 anni di contributi necessari per la pensione anticipata, altrimenti dovrà attendere i 69 anni e tre mesi. Sarà infatti questa probabilmente l'età di pensionamento di vecchiaia richiesta nel 2046 per effetto della finestra mobile e dell'adeguamento automatico dell'età pensionabile alla speranza di vita.

Il risultato è che tutti, anche con le pensioni di vecchiaia, avranno 35 anni di contributi alle spalle e questo rende necessario rivedere gli assegni pensionistici. Secondo i nuovi calcoli, dunque, un giovane che oggi è lavoratore dipendente prenderà una pensione pari al 70% dell'ultimo stipendio, mentre un lavoratore autonomo prenderà circa il 54%. E la situazione non è così negativa nemmeno per chi oggi è precario: anche se dovesse rimanere in una situazione di precariato tutta la vita, la sua pensione corrisponderebbe al 57% della sua ultima busta paga.

In pratica, più tardi si va in pensione, più anni di contributi si versano, più cresce l'assegno pensionistico. Forse questo non consola i giovani lavoratori che oggi non riescono a ottenere un contratto di lavoro, ma rimane pur sempre un dato positivo per il futuro.

### **Switch off in Liguria: la marcia del digitale terrestre riparte oggi da Ventimiglia**

Fonte: **Digital-Sat (original)** <http://www.digital-sat.it/ds-news.php?id=27557>

Inserito da: Giorgio Scorsone (Giosco)

10 ottobre 2011

Più di nove mesi dopo l'ultimo switch off consumatosi in provincia di Udine il 15 dicembre dello scorso anno, finalmente ci siamo: oggi 10 ottobre 2011 riprendono i passaggi alla tv digitale, a cominciare dal confine ligure con la Francia, dalla zona di Ventimiglia (oggi) e Sanremo (domani), quasi se fosse stata una scelta del destino...

Si riparte proprio da lì, dalla Liguria, regione il cui passaggio è stato rinviato almeno tre volte per un ritardo di un anno e mezzo. Si continuerà da qui a fine anno con Toscana, Umbria, Marche, provincia di Viterbo e Abruzzo. Un appuntamento di non poca importanza che su Digital Sat seguiremo quotidianamente pubblicando l'elenco dei comuni via via coinvolti grazie al servizio informativo della Fondazione Ugo Bordoni.

A proposito di comunicazione, il Ministero dello Sviluppo Economico ha organizzato un tour informativo per preparare la popolazione all'epocale passaggio: il giro d'Italia di Nando il Telecomando si ferma da oggi per tutta la settimana e riprenderà lunedì prossimo 17 ottobre a La Spezia prima di entrare in territorio toscano. Maggiori informazioni qui: <http://www.digital-sat.it/ds-news.php?id=27352>

**In Liguria dal 10 ottobre  
al 4 novembre  
il vecchio segnale TV  
si spegne per sempre.**

Per maggiori informazioni  
o per sapere se il tuo comune è coinvolto  
chiama il Numero Verde

Numero Verde  
**800 022 000**

IL PASSAGGIO AVVERRÀ GRADUALMENTE	
Dal 10 al 13 ottobre	IMPERIA e provincia
Dal 14 al 17 ottobre	Parte della provincia di SAVONA
Dal 18 al 20 ottobre	VALLE STURA, VALLE SCRIVIA e VAL TREBBIA
Il 21 ottobre	SESTRI LEVANTE e zone limitrofe
Dal 24 al 25 ottobre	SAVONA città e la restante parte della provincia
Dal 26 al 28 ottobre	GENOVA e LEVANTE GENOVESE
Dal 3 al 4 novembre	LA SPEZIA e provincia



oppure visita il sito  
[www.decoder.comunicazioni.it](http://www.decoder.comunicazioni.it)

Campagna di comunicazione a cura di



Ritorna a disposizione di tutti (anche se in realtà non si è mai spento) il numero verde del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Comunicazioni che risponde all' 800.022.000 (operativo dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.00, esclusi i giorni festivi) su tutte le tematiche inerenti il passaggio al digitale e i problemi tecnici da esso derivanti. Per quanto riguarda invece i contributi per l'acquisto di apparecchi interattivi compatibili alla nuova tecnologia, disponibili per tutti i residenti in Liguria (e nelle altre regioni in cui si passerà al digitale nei prossimi mesi) di età pari o superiore a 65 anni (da compiersi entro il 31.12.2011) e che abbiano dichiarato nel 2010 (redditi 2009) un reddito pari o inferiore a euro 10.000, in regola con il pagamento del canone TV per l'anno in corso, è disponibile un bonus di 50 euro, a patto di non averne mai beneficiato in passato.

*Link utili per lo switch-off in Liguria:*

Il calendario degli switch-off dell'anno 2011 (Digital-Sat) <http://www.digital-sat.it/ds-news.php?id=26488>

Digital-Forum: lo switch-off in diretta <http://www.digital-forum.it/showthread.php?t=93587>

Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni <http://decoder.comunicazioni.it/>

Liguria Digitale Terrestre <http://www.digitaleterrestre.regione.liguria.it/>

Associazione Ligure Antennisti - Digital Forum <http://www.digital-forum.it/forumdisplay.php?f=158>

Rai Way <http://www.raiway.it/index.php?lang=IT&cat=144&showINFO=134>

Dgtvi <http://www.dgtvi.it/stat/DGTVi/Page1.html>

Tivù <http://www.tivu.tv/index.aspx>

OtgTv: tutte le frequenze in Italia <http://www.otgtv.it/index.html>

### **Minzolini a Lombardo: "Chiede una cifra abnorme solo per aver fatto il mio mestiere"**

Fonte: **Tgcom** <http://www.tgcom.mediaset.it/politica/articoli/1024077/minzolini-a-lombardo-chiede-una-cifra-abnorme-solo-per-aver-fatto-il-mio-mestiere.shtml>

Il governatore chiede 100 milioni di euro di risarcimento. Il direttore del Tg1: "Abbiamo parlato di una sanatoria edilizia che conviene anche a sua moglie"

21:26 - "Raffaele Lombardo mi cita in giudizio chiedendo 100 milioni di euro ma la sola responsabilità del Tg1 è di aver fatto cronaca", lo ha detto il direttore del Tg1, Augusto Minzolini. "Abbiamo denunciato la possibilità di una sanatoria edilizia in Sicilia presentata come tutela e valorizzazione delle coste - ha aggiunto il direttore - che riguarderebbe anche una

villetta al mare abusiva di proprietà della signora Lombardo".

Aver riferito da parte del Tg1 dell'eventualità di una sanatoria edilizia in Sicilia è "aver fatto solo cronaca, che è l'attività principale di ogni giornale degno di questo nome". Così Augusto Minzolini, direttore della testata ammiraglia Rai, replica al governatore della Sicilia, Raffaele Lombardo, che lo cita in giudizio "chiedendo l'abnorme cifra di 100 milioni di euro".

Minzolini dice in una breve nota che la sola responsabilità del Tg1 è stata appunto fare cronaca "anche nel servizio di ieri sera, dove veniva denunciata la possibilità di una sanatoria edilizia in Sicilia presentata come tutela e valorizzazione delle coste che riguarderebbe anche una villetta al mare abusiva di proprietà della signora Lombardo. Nel servizio, peraltro, sono state correttamente riportate - dice Minzolini - le posizioni di Lombardo. Questo e null'altro è il problema. Delle strategie e dei tatticismi politici del presidente Lombardo poco mi importa. Se con queste minacce abnormi Lombardo pensa di anestetizzare il Tg1 si sbaglia di grosso. Io sono allergico ai sedativi", conclude Minzolini.

Lombardo: "E' Minzolini ad anestetizzare il Tg1"

"A Minzolini dico soltanto che non è mia volontà 'anestetizzare il Tg1'. A far questo ci pensa già lui, con la sua inarrivabile faziosità". Lo dice il presidente della Regione siciliana Raffaele Lombardo. "Da direttore del più importante telegiornale del servizio pubblico ha raggiunto, con la sua linea editoriale, dati catastrofici d'ascolto - prosegue - I numeri non mentono e segnalano uno share del Tg1 ai minimi storici". "Di abnorme, c'è solo il modo con cui conduce la testata - conclude - ha perso più di un milione di spettatori e mortifica le professionalità dei giornalisti di quella redazione, come dimostra la preoccupazione degli organismi sindacali".

Chiesti 100 milioni di euro

Nell'atto di citazione a giudizio i legali di Lombardo hanno chiesto un risarcimento per danni morali e materiali pari a 100 milioni di euro. Tra i documenti che lo staff legale del presidente della Regione siciliana produrrà a sostegno dell'atto di citazione contro Minzolini saranno presentati anche ampi stralci del "Libro Bianco del Tg1", documento realizzato dal Comitato di redazione del telegiornale di Rai 1. Da quelle note si evince che quella del Tg1 è stata una vera e propria "campagna contro" Lombardo - perché così viene definita nel documento del comitato di redazione - e il presidente della Regione siciliana sarebbe finito "nel mirino del Tg1" poiché "reo di avere fatto alleanza col Terzo Polo e di avere rotto, in Sicilia, con il Pdl".